

Cooperazione allo sviluppo: le osservazioni dell'ANCE al Senato.

14 Dicembre 2007

Si è svolta il 13 dicembre scorso l'audizione dell'ANCE presso la Commissione Affari Esteri del Senato sui contenuti del testo unificato sulla "Riforma della disciplina sulla cooperazione allo sviluppo" (DDL 1537/S; DDL 83/S; 517/S; DDL 1260/S; DDL 1398/S; DDL 1599/S e DDL 1641/S).

L'ing. Giandomenico Ghella, Vice Presidente per i lavori all'estero, che ha guidato la delegazione associativa, ha sottolineato che l'ANCE vede con favore una riforma mirata a dare più risorse alla nostra politica di cooperazione fino a raggiungere la media dei Paesi UE (0,35% del PIL), meta per noi ancora molto lontana, tanto che in sede DAC siamo superati da nazioni meno prospere quali Spagna, Grecia e Portogallo, pur facendo parte del G8.

La nuova politica della cooperazione allo sviluppo italiana deve guardare al futuro, ricalcando i modelli delle democrazie più avanzate del nord Europa, che presuppongono uno sforzo dei governi strettamente raccordato con altre componenti del Sistema Paese all'estero.

Ha ribadito, quindi, che l'ANCE, presente con cantieri aperti in 75 Paesi ha le carte in regola per partecipare, nell'interesse generale del Paese, a questo esercizio.

Si allega il documento consegnato agli atti della Commissione, contenente le osservazioni e le proposte sui temi della riforma della cooperazione, illustrate dall'ing. Ghella nel corso della riunione, relative in particolare: al profilo della partecipazione delle imprese ANCE sui mercati esteri; alla politica di cooperazione allo sviluppo e al ruolo delle imprese di costruzioni; alla riforma della normativa sulla cooperazione e agli strumenti della cooperazione dalla stessa individuati.

[224-Documento audizione ANCE.pdf](#)[Apri](#)